

Dir. Resp.: Alessandro Russello

**OFFERTA AGLI ENTI LOCALI**

## A4, gli spagnoli vogliono tutto

di Lillo Aldegheri

**VERONA** Gli spagnoli di **Abertis** vogliono comprarsi tutte le quote societarie di A4 Holding ancora oggi nelle mani di enti pubblici (tra cui quelle di Provincia di Vicenza, Comune e Provincia di Verona). Tosi dice già no. a pagina 15

Proposta degli spagnoli, Tosi dice già no

# A4, **Abertis** vuole tutto Ma l'offerta agli enti locali è a prezzo dimezzato



● Gli spagnoli di **Abertis** (in foto Carlos del Rio con Flavio Tosi) intendono comprare tutte le quote societarie di A4 Holding ancora oggi nelle mani di enti pubblici

● Gli iberici offrono 300 euro per ciascuna azione: prendere o lasciare entro il 28 febbraio. Coinvolti Comune, Province e Cciaa

**VERONA** Piovono offerte: accettarle o no? Proprio mentre si discute sulla proposta di Ferrovie Nord Milano per acquistare al considerevole prezzo di 21 milioni il 50% di Atv, l'azienda locale dei bus pubblici, ecco arrivare anche un'offerta degli spagnoli di **Abertis**, che vogliono comprarsi tutte le quote societarie di A4 Holding ancora oggi nelle mani di enti pubblici, tra cui quelle di Comune, Camera di Commercio e Provincia di Verona, nonché della Provincia di Vicenza che ha la quota più rilevante con il 7,43%. L'offerta è chiara e precisa. Gli spagnoli offrono 300 euro per ciascuna azione: prendere o lasciare entro il 28 febbraio. Per il Comune di Verona (che detiene il 4,6%) sarebbero 25 milioni e 865 mila euro. Per la Provincia, invece, l'incas-

so sarebbe di 23 milioni e 543 mila euro.

Mica poco. Ma le posizioni dei due enti scalgieri sono ancora una volta divergenti. Il presidente della Provincia, Antonio Pastorello, è favorevole alla vendita, anche se vorrebbe spuntare un prezzo migliore. «C'è già stata una riunione con le altre Province coinvolte - spiega - da Vicenza a Brescia a Bergamo. Achille Variati (sindaco del Comune di Vicenza ma anche presidente della Provincia berica, ndr) ha avuto da tutti l'incarico di portare avanti la trattativa, dopo di che decideremo tutti assieme il da farsi. Io credo si vada verso la vendita - aggiunge Pastorello - anche se 300 euro ad azione mi sembrano davvero pochi».

A Palazzo Barbieri, sede del Comune, invece, nettissima contrarietà. Secondo il sindaco Flavio Tosi non si può

«svendere a metà prezzo le azioni. La proposta - spiega Tosi - potrebbe essere accettata *ob torto collo* dalle Camere di Commercio (a causa delle trasformazioni che hanno subito e della nota mancanza di liquidità) e dalle Province (i cui bilanci sono soffocati dai continui tagli e rischiano quindi il dissesto): ma poiché il Comune di Verona non ha problemi di liquidità né di tenuta dei conti e ha 102 milioni bloccati dal Patto di stabilità, che sarebbero un attivo dell'amministrazione, non ha nessun bisogno di vendere le sue azioni che,



tra l'altro, anche l'anno scorso hanno fruttato al nostro bilancio 594 mila euro. Noi - conclude Tosi - a svendere la quota non ci stiamo proprio».

Tornando al prezzo di 300 euro per ciascuna azione, contenuto nell'offerta di **Abertis** (o meglio, per l'esattezza, della Re.Consult infrastrutture spa che è la società veicolo acquistata dal gruppo spagnolo), una (vecchia) perizia di stima da parte della Camera di Commercio darebbe a ciascuna azione il valore di 419 euro, mentre gli stessi iberici hanno acquistato nel settembre scorso il 51,4% della società per 594 milioni dalla precedente linea di comando Intesa Sanpaolo-Astaldi-Tabacchi: il che significa che l'intera A4 Holding è stata valutata 1 miliardo e 150 milioni di euro, con un valore per azione di circa 620 euro (più del doppio di quanto viene adesso offerto). Perché questa discrepanza tra prima e seconda valutazione, a distanza di pochi mesi, non è spiegato dal colosso spagnolo, che non ha fornito commenti né spiegazioni ieri. È facilmente immaginabile però che - almeno in parte - il prezzo notevolmente più basso proposto agli enti pubblici sia spiegabile con il «premio» di maggioranza: le quote in mano agli enti pubblici sono scarsamente rilevanti ai fini del governo di A4 Holding.

**Lillo Aldegheri**

© RIPRODUZIONE RISERVATA